COMMISSIONE XI
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDE LEGISLATIVA

2.

SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 18 DICEMBRE 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIANNI PAGLIARINI**

INDICE

PAG.

Sulla pubblicità dei lavori:

Pagliarini Gianni, *Presidente* 3

Missioni e sostituzioni:

Pagliarini Gianni, *Presidente* 3

Proposte di legge *(Seguito della discussione e approvazione)*:

Fabbri ed altri: Disposizioni per l'incremento dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (1558); Campa: Nuove norme in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (1766); Delbono: Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (1770) . 3

Pagliarini Gianni, *Presidente* 3, 6, 7, 8

Bellanova Teresa (PD-U) 7

Campa Cesare (FI) 4, 7

Compagnon Angelo (UDC) 5, 7, 8

Donaggio Franca, *Sottosegretario di Stato per la solidarietà sociale* 3, 7

Laratta Francesco (PD-U), *Relatore* 6, 8

Porcu Carmelo (AN) 5, 7

Rocchi Augusto (RC-SE) 4, 7

Rossi Gasparrini Federica (Pop-Udeur) ... 6

Schirru Amalia (PD-U) 6, 7

Votazione nominale:

Pagliarini Gianni, *Presidente* 8

ALLEGATI:

Allegato 1: Testo unificato adottato come testo base dalla Commissione 9

Allegato 2: Ordini del giorno 11

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico-L'Ulivo: PD-U; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra; Misto-Socialisti per la Costituente: Misto-SocpC.

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIANNI PAGLIARINI

La seduta comincia alle 18,20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Missioni e sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, il deputato Buontempo è in missione per incarico del suo ufficio.

Comunico inoltre che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Regolamento, i deputati De Cristofaro, Del Bono, Merloni e Rosso sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Mario Ricci, Ghizzoni, De Biasi e Campa.

Seguito della discussione delle proposte di legge Fabbri ed altri: Disposizioni per l'incremento dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (1558); Campa: Nuove norme in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (1766); Delbono: Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (1770).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati Fabbri ed altri: « Disposizioni per l'incremento dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare »; Campa: « Nuove norme in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare »; Delbono: « Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è stata svolta la relazione introduttiva ed è intervenuto il rappresentante del Governo, formulando rilievi critici in ordine alla copertura finanziaria del testo unificato elaborato in sede referente, che il relatore ha preannunciato di voler proporre come testo base per il seguito dell'esame.

Do la parola al rappresentante del Governo.

FRANCA DONAGGIO, *Sottosegretario di Stato per la solidarietà sociale*. Volevo informare la Commissione, sulla base degli impegni assunti questa mattina, che la Ragioneria dello Stato, interpellata in ordine alla copertura finanziaria del testo unificato elaborato in sede referente, ha assicurato che si provvederà ad integrare le risorse del fondo su cui insiste la copertura finanziaria in questione. Pertanto, l'approvazione di questo provvedimento risulta sostenibile dal punto di vista della copertura finanziaria, anche in relazione agli altri provvedimenti a cui erano correlate quelle risorse.

Il Ministero della solidarietà sociale, quindi, esprime parere favorevole al testo unificato, così come è stato formulato in sede referente.

PRESIDENTE. Venendo meno i rilievi critici che erano stati avanzati, dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

AUGUSTO ROCCHI. Condivido in linea generale l'impianto del provvedimento, che è il risultato di un lungo lavoro svolto dalla Commissione.

L'ordine del giorno a mia prima firma n. 0/1558-1766-1770/XI/1, di cui preannuncio la presentazione, affronta la questione relativa alle categorie che hanno diritto al secondo e al terzo accompagnatore (quindi, non parliamo solo di persone affette da cecità, ma anche di coloro che hanno subito gravissime menomazioni) senza prevedere ulteriori aggravi di spesa. Anche l'ordine del giorno n. 0/1558-1766-1770/XI/2, proposto dall'onorevole Schirru, è importante, perché propone che vi sia finalmente un adeguamento automatico, rispetto all'andamento del costo della vita, di questi assegni, che altrimenti risulterebbero decurtati. Quindi, il mio giudizio, comunque già complessivamente positivo, sarebbe ancora più convintamene favorevole se questi due ordini del giorno venissero accettati.

CESARE CAMPA. Auspico che il testo unificato elaborato in sede referente sia approvato il prima possibile, quindi, eviterei qualsiasi considerazione di altra natura (anche se potremmo farne molte).

Ci siamo impegnati da tempo su questa materia e vogliamo guardare all'essenziale. Occorre procedere immediatamente all'approvazione in sede legislativa del provvedimento in esame, per consentire a queste persone sfortunate di fruire del beneficio da esso previsto. Va ricordato che la categoria di cui parliamo ha vissuto una serie di vicissitudini soprattutto a causa della nostra insipienza; infatti, dopo aver eliminato l'accompagnatore militare, abbiamo approvato una prima legge sbagliata, perché non completa, e oggi approviamo un provvedimento non risolutivo, perché solo temporaneo.

Ha ragione il collega Rocchi e sono perfettamente d'accordo con lui: è assolutamente necessario approvare questo provvedimento e trasmetterlo al Senato nei termini, al fine di non lasciare queste persone prive di sostegno; ma, contemporaneamente, occorre impegnare il Governo con un ordine del giorno che ponga dei paletti molto precisi. Per esempio, l'ordine del giorno Rocchi n. 0/1558-1766-1770/XI/1, di cui sono cofirmatario, mette in evidenza il problema della mancata conoscenza della platea degli aventi diritto. Se non conosciamo questo dato, non possiamo sapere se le risorse messe a disposizione siano sufficienti o meno.

Già nell'ordine del giorno presentato dai rappresentanti di tutti i gruppi nel mese di luglio – se non vado errato – abbiamo richiamato tali questioni. Se ricordate, sia io sia il collega Rocchi (ma anche altri colleghi) avevamo invitato a prestare attenzione al fatto che una platea di 2000 mila persone non era realistica. Sulla base di miei calcoli, dissi infatti che i soggetti interessati erano 1715. Oggi l'INPDAP parla di 1650 persone: 1300 in prima fascia, alle quali – come dice il relatore – andranno 950 euro al mese, le restanti in seconda fascia, alle quali andranno 475 euro. Quindi, avremo una spesa complessiva di 14 mila euro. Se poi volessimo introdurre il beneficio, che io e Rocchi reclamiamo da tempo e che la Commissione ha condiviso, relativo al secondo e terzo accompagnatore, avremmo una spesa ulteriore di 4 mila euro (ne avanzerebbero comunque 2 mila).

Pertanto, raccomando l'approvazione del nostro ordine del giorno, che impegna il Ministro dell'economia e delle finanze ad esercitare le facoltà previste dalle leggi n. 2783 del 1928 e n. 468 del 1978, al fine di poter utilizzare le risorse accumulate negli anni nel capitolo 1319, finalizzate esclusivamente al pagamento dell'assegno sostitutivo.

Sono favorevole anche all'ordine del giorno Schirru n. 0/1558-1766-1770/XI/2, che propongo di integrare nell'ordine del giorno Rocchi n. 0/1558-1766-1770/XI/1, sottoscritto anche dal collega Santori e da tutto il gruppo di Forza Italia. A mio avviso, tutti i componenti della Commissione dovrebbero sottoscrivere questo ordine del giorno, in quanto esso impegna il Governo, attraverso il Ministro dell'econo-

mia e delle finanze, a provvedere annualmente ad adeguare l'importo dell'assegno sostitutivo.

Quindi, oltre ad impegnare il Governo, e in particolare il Ministero dell'economia e delle finanze, ad accertare in tempi rapidissimi il numero degli aventi diritto, è necessario evitare che le risorse di cui stiamo discutendo vadano perdute. Infatti, poiché il numero delle persone di cui stiamo parlando ogni anno non aumenta (perché non ci sono incidenti, per fortuna), ma, purtroppo, diminuisce a causa della mortalità, rimangono delle risorse, che non vengono utilizzate e tornano nelle casse dello Stato. Tali risorse potrebbero essere utilizzate per incrementare l'entità del modesto risarcimento che oggi prevediamo. Ribadisco che la stessa collega Schirru, nel suo ordine del giorno, sostiene la necessità di adeguare l'assegno sulla base delle risorse residue.

Sul discorso delle riserve aggiuntive non voglio soffermarmi, avendo affrontato l'argomento in diverse occasioni.

Proporrei, pertanto, di unificare i due ordini del giorno, che, nella sostanza, dicono la stessa cosa.

In conclusione, auspichiamo l'approvazione del provvedimento da parte del Senato entro la fine dell'anno, per dare certezza definitivamente su una tematica che, purtroppo, è stata oggetto di ben cinque diverse proposte di legge nel corso degli anni.

ANGELO COMPAGNON. Mi ero ripromesso di stigmatizzare alcuni comportamenti, ma rinuncio a farlo, ritenendo essenziale concludere il prima possibile l'iter di questo provvedimento e dare una risposta concreta ad una categoria di persone tenuta in bilico per inadempienze o ritardi di questa Commissione, di questo Governo e di questo Parlamento. Abbiamo un dovere nei confronti di una categoria che – come è già stato detto – è stata messa in difficoltà da diverse scelte fatte dal Parlamento italiano.

Così come è stato elaborato in sede referente, questo provvedimento non risolve tutti i problemi, o quanto meno non li affronta con certezza e con chiarezza fino in fondo, però rappresenta sicuramente una prima risposta, alla quale è necessario ne seguano altre. Tutti noi dobbiamo impegnarci in tal senso.

La questione del secondo e terzo accompagnatore – ne abbiamo già discusso – rientra sicuramente in questo contesto. È chiaro che l'impegno per il futuro può essere assunto solo dal Governo, anche se sappiamo che gli ordini del giorno, nonostante siano significativi nel dibattito politico, non sempre vengono attuati. Ritengo necessario procedere velocemente, per evitare di vanificare il lavoro svolto dall'intera Commissione (tale pericolo si era manifestato questo pomeriggio). Cerchiamo di evitare di addurre altre scuse che impediscano al Senato di approvare definitivamente il provvedimento entro il 31 dicembre, scongiurando il rischio che tale categoria rimanga scoperta a partire dal 1° gennaio 2008.

Sottoscrivo gli ordini del giorno che sono stati presentati, sperando che il Governo si dichiari disponibile ad attuarli. A fronte di un parere positivo del Governo, anche noi, diversamente da quanto accaduto in altre occasioni nell'ambito di questa Commissione, dovremo ritornare ad esaminare la materia, al fine di soddisfare più compiutamente le aspettative e le esigenze di questa categoria.

CARMELO PORCU. Preannuncio il voto favorevole al testo che questa Commissione si accinge ad approvare, venendo esso incontro alle esigenze giuste e sacrosante dei cittadini benemeriti della patria. Mi sembra molto importante riuscire a dare questa risposta entro la fine dei lavori di questa tornata parlamentare, con la speranza che anche il Senato riesca ad approvare definitivamente il testo. Penso anche che sarebbe opportuno che il Governo accettasse l'ordine del giorno illustrato dai colleghi Rocchi e Campa, ai quali mi associo.

Ribadisco pertanto il mio giudizio favorevole e chiedo al Governo di accettare le indicazioni contenute nell'ordine del giorno sopra richiamato.

FEDERICA ROSSI GASPARRINI. Preannuncio anch'io il voto favorevole dei Popolari-Udeur ed esprimo soddisfazione per il lavoro di coesione svolto da tutta la Commissione su questo provvedimento.

Dichiaro, inoltre, la mia intenzione di sottoscrivere gli ordini del giorno presentati – in particolare quello presentato dalla collega Schirru –, che completano da un punto di vista razionale l'impianto della disciplina.

AMALIA SCHIRRU. Anche a nome del gruppo del Partito democratico-Ulivo, preannuncio il voto favorevole al provvedimento in esame.

Esprimo soddisfazione per l'approvazione di un testo su cui abbiamo lavorato unitariamente per riconoscere un diritto da sempre spettante agli invalidi di guerra. Si tratta di un assegno in funzione di un servizio – che prima veniva svolto dallo Stato attraverso il corpo militare e che oggi, invece, è necessario fare gestire direttamente alla famiglia delle persone invalide –, volto a risolvere i problemi della vita quotidiana di queste persone. Certamente, come abbiamo detto nel corso della discussione, si tratta di un primo intervento che non risolve tutti i problemi di questi soggetti, considerato che per alcune categorie di disabili e di invalidi sarebbe stata necessaria una somma maggiore per coprire l'intero arco della giornata. In ogni caso, questo provvedimento rappresenta un primo risultato.

Anche noi riteniamo opportuno impegnare il Governo ad attingere, una volta definito il numero degli aventi diritto, alle risorse rimaste inutilizzate – così come previsto nel mio ordine del giorno n. 0/1558-1766-1770/XI/2, di cui preannuncio la presentazione, e in quello presentato dal collega Rocchi ed altri – al fine di incrementare le somme a disposizione e soddisfare tutti i bisogni di questa categoria.

Nel ribadire il giudizio favorevole sul provvedimento, auspico che sia approvato in via definitiva al fine di risolvere concretamente la problematica.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO LARATTA, *Relatore*. Signor presidente, propongo di adottare come testo base per il seguito della discussione il testo unificato elaborato dalla Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito, come proposto dal relatore, di adottare come testo base per il prosieguo della discussione il testo unificato delle proposte di legge elaborato in sede referente *(vedi allegato 1)*.

(Così rimane stabilito).

Propongo altresì di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18,45 di oggi, anche alla luce di quanto dichiarato dai gruppi che sono intervenuti.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,35, è ripresa alle 18,45.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Avverto che non sono stati presentati emendamenti.

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Rocchi n. 0/1558-1766-1770/XI/1 e Schirru n. 0/1558-1766-1770/XI/2 *(vedi allegato 2)*.

CESARE CAMPA. Signor presidente, avevo proposto alla collega Schirru di unificare i due ordini del giorno.

AMALIA SCHIRRU. Preferirei che rimanessero distinti.

FRANCA DONAGGIO, *Sottosegretario di Stato per la solidarietà sociale*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Rocchi n. 0/1558-1766-1770/XI/1, a condizione che, al punto 4 del dispositivo, venga eliminato il riferimento alla stima di 4,8 milioni di euro per l'anno 2008, coerentemente con quanto sostenuto nei tre punti precedenti dello stesso ordine del giorno, che già impegnano il Governo a svolgere una verifica puntuale anche dal punto di vista dei numeri. Sarebbe pertanto impensabile fare una stima delle risorse economiche così precisa.

Il Governo accetta anche l'ordine del giorno Schirru n. 0/1558-1766-1770/XI/2. I due ordini del giorno sono in qualche modo collegati, determinando le risorse aggiuntive che si liberano per effetto dei meccanismi qui evidenziati. Credo che poi sarà compito del Governo e del Ministro decidere in che modo procedere ad una riforma definitiva dell'istituto dell'assegno. A tale proposito, mi pare che l'ultimo punto dell'ordine del giorno Rocchi n. 0/1558-1766-1770/XI/1 sia molto significativo, venendo a concludere un ragionamento già avviato.

AUGUSTO ROCCHI. Accetto la riformulazione dell'ordine del giorno n. 0/1558-1766-1770/XI/1 – di cui sono primo firmatario – proposta dal rappresentante del Governo, precisando che l'aspetto fondamentale in esso contenuto è rappresentato dal vincolo che caratterizza le risorse stanziate, che possono essere utilizzate solo per il fine indicato. Infatti, i dati in nostro possesso dimostrano che le risorse necessarie sono già a disposizione, ma esse – faccio riferimento agli avanzi – vengono « intascate » dalla Ragioneria dello Stato e utilizzate per il perseguimento di finalità improprie.

Non insisto, pertanto, per la votazione di tale ordine del giorno.

CESARE CAMPA. Signor presidente, mi sembra che l'ordine del giorno Rocchi n. 0/1558-1766-1770/XI/1 sia stato sottoscritto da tutti i componenti della Commissione. Avrei preferito che i due ordini del giorno presentati fossero riuniti in un unico ordine del giorno, poiché dicono le stesse cose. L'unica differenza consiste nel fatto che l'ordine del giorno di cui è prima firmataria la collega Schirru si preoccupa solamente di prevedere, a favore dell'intera categoria, un aumento dell'indennità, mentre l'ordine del giorno a prima firma del collega Rocchi, oltre a questo incremento e al necessario adeguamento (se vengono reperite le risorse), mette in evidenza la necessità di risolvere il problema del secondo e terzo accompagnatore.

A dimostrazione della nostra buona volontà tesa alla risoluzione del problema, mi dichiaro anch'io favorevole alla riformulazione dell'ordine del giorno Rocchi n. 0/1558-1766-1770/XI/1, di cui sono cofirmatario, proposta dal rappresentante del Governo. Oltre a dover risolvere la questione delle risorse che non vengono utilizzate, è infatti necessario affrontare quella relativa al secondo e al terzo accompagnatore.

TERESA BELLANOVA. Intervengo solo per comunicare che tutti i componenti del gruppo del Partito Democratico-Ulivo hanno sottoscritto entrambi gli ordini del giorno presentati.

CARMELO PORCU. Signor presidente, intendo anch'io sottoscrivere gli ordini del giorno presentati.

ANGELO COMPAGNON. Signor presidente, anche io sottoscrivo gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE. Prendo atto che entrambi gli ordini del giorno presentati

sono stati sottoscritti da tutti i componenti della Commissione.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ANGELO COMPAGNON. Ribadisco il voto favorevole del gruppo UDC, trattandosi di un provvedimento dovuto nei confronti di una categoria che ha molto sofferto. Stando alle parole del sottosegretario, alle quali non ho motivo di non credere, la Ragioneria generale dello Stato ha garantito che si troveranno le coperture finanziarie necessarie. Ribadisco che il Governo ha un dovere, non solo politico, ma anche morale, nei confronti di queste persone.

PRESIDENTE. Avverto che il relatore ha presentato alcune correzioni di forma, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento.

FRANCESCO LARATTA, *Relatore*. Nel raccomandare l'approvazione del provvedimento, propongo le seguenti correzioni di forma, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del Regolamento: al comma 1, secondo periodo, le parole « insigniti di » sono sostituite dalle seguenti: « e che siano insigniti di »; al comma 2, secondo periodo, le parole da « è fissata » fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: « in favore degli invalidi ascritti alle lettere B), numero 1), C), D) ed E), numero 1), della medesima tabella E, per gli anni 2007 e 2008, è fissata in misura ridotta del 50 per cento dell'importo stabilito al primo periodo ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione le correzioni di forma testé proposte.

(Sono approvate).

Avverto che la proposta di legge sarà subito votata per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del Regolamento.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale sulle proposte di legge di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge Fabbri ed altri; Campa; Delbono, *in un testo unificato e con il seguente titolo:* « Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare » (1558-1766-1770):

Presenti e votanti 28
Maggioranza 15
Hanno votato *sì* 28

(La Commissione approva).

Hanno votato sì: Barani, Bellanova, Burgio, Campa, Codurelli, Compagnon, Cordoni, De Biasi, Fabbri, Farinone, Fontana, Galli, Ghizzoni, Laratta, Lenzi, Miglioli, Mistrello Destro, Motta, Pagliarini, Pelino, Porcu, Mario Ricci, Rocchi, Rossi Gasparrini, Santori, Schirru, Viola e Widmann.

La seduta termina alle 18,55.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. COSTANTINO RIZZUTO

Licenziato per la stampa il 15 gennaio 2008.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (C. 1558 Fabbri, C. 1766 Campa e C. 1770 Delbono).

TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE

ART. 1.

(Assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare).

1. In sostituzione dell'accompagnatore militare previsto dall'articolo 21, secondo comma, del testo unico delle norme in materia di pensione di guerra, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni, i pensionati affetti dalle invalidità specificate nelle lettere A), numeri 1), 2), 3), e 4), secondo comma, A-*bis*), B), numero 1), C), D) ed E), numero 1), della tabella E allegata al medesimo testo unico, possono ottenere a domanda, con scelta nominativa, un accompagnatore del servizio civile di cui alla legge 6 marzo 2001, n. 64, e successive modificazioni, o in alternativa un assegno mensile. Analogo beneficio spetta ai grandi invalidi per servizio previsti dal secondo comma dell'articolo 3 della legge 2 maggio 1984, n. 111, nonché ai pensionati di guerra affetti da invalidità comunque specificate nella tabella E allegata al citato testo unico, insigniti di medaglia d'oro al valor militare.

2. In via sperimentale, per gli anni 2007 e 2008, la misura dell'assegno di cui comma 1 è fissata in 950 euro mensili, esenti da imposte, per dodici mensilità in favore degli invalidi ascritti alle lettere A), numeri 1), 2), 3) e 4), secondo comma, e A-*bis*) della tabella E allegata al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni, dei grandi invalidi per servizio previsti dal secondo comma dell'articolo 3 della legge 2 maggio 1984 n. 111, nonché dei pensionati di guerra affetti da invalidità comunque specificate nella citata tabella E e che siano insigniti di medaglia d'oro al valore militare. La misura dell'assegno è fissata in misura ridotta del 50 per cento in favore degli invalidi ascritti alle lettere B), numero 1), C), D) ed E), numero 1), della medesima tabella E.

3. Per l'anno 2008, la misura dell'assegno di cui al comma 2 viene riconosciuta per tredici mensilità in favore degli invalidi di cui ai commi precedenti.

4. Alla liquidazione degli assegni di cui al presente articolo, da erogare a domanda degli interessati, provvedono mensilmente le amministrazioni e gli enti già competenti alla liquidazione dei trattamenti pensionistici.

ART. 2.

(Copertura finanziaria).

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in 1.200.000 euro per l'anno 2007 e in 24.700.000 euro per l'anno 2008, si provvede:

a) quanto a euro 1.200.000 per l'anno 2007 e quanto a euro 7.746.853 per l'anno 2008, a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 2002, n. 288, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 535, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

b) quanto a euro 16.953.147 per l'anno 2008, mediante corrispondente ri-

duzione della proiezione per l'anno 2008, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al comma 1, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni. Gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, prima della data di entrata in vigore dei provvedimenti o delle misure di cui al presente comma, sono tempestivamente trasmessi alle Camere, corredati da apposite relazioni illustrative.

3. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 3.

(Abrogazioni).

1. La legge 7 febbraio 2006, n. 44 è abrogata.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (testo unificato C. 1558 Fabbri, C. 1766 Campa e C. 1770 Delbono).

ORDINI DEL GIORNO

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato),

in riferimento ai progetti di legge 1558 e abbinati, concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare spettante ai grandi invalidi di guerra e per servizio, esaminati in sede deliberante,

considerata la necessità e l'urgenza di attuare una definitiva ed organica riforma dell'assegno sostitutivo, conforme ai principi della legislazione pensionistica di guerra, previsti nel testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915;

premesso che:

1. L'articolo 21, 2° comma decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978, garantisce il diritto all'accompagnatore militare o all'obiettore di coscienza soltanto agli invalidi ascritti alle lettere A numero 1, A numero 2, A numero 3, A numero 4 secondo comma, A bis numero 1, A bis numero 2, B numero 1, C, D, E numero 1 della tabella E (tabella delle superinvalidità). La legge 8 agosto 1991, n. 261, all'articolo 3, estende il diritto all'accompagnatore militare anche ai pochissimi grandi invalidi di guerra insigniti di medaglia d'oro che siano ascritti alla tabella E ma appartenenti alle residue categorie di invalidità ivi contemplate. Il trattamento pensionistico è liquidato dal Ministero dell'Economia. Altresì il diritto all'accompagnatore militare compete ai grandi invalidi per servizio appartenenti alle succitate categorie di invalidità. Per i tabellari, prevalentemente militari di leva, il trattamento pensionistico è liquidato dal Ministero dell'Economia. Per i titolari di pensione privilegiata ordinaria, ex dipendenti pubblici, in prevalenza militari di carriera, il trattamento pensionistico è liquidato dall'INPDAP. Per i titolari di pensione privilegiata ordinaria, ex dipendenti delle poste e delle ferrovie, il trattamento pensionistico è liquidato dall'INPS. La legge 23 agosto 2004 n. 226, sospendendo la leva obbligatoria, di fatto elimina la figura dell'accompagnatore militare;

2. La riforma delle forze armate che ha determinato negli anni una considerevole riduzione degli organici, riducendo il numero dei giovani chiamati a svolgere il servizio militare di leva, ha determinato il Parlamento ad approvare la legge 27 dicembre 2002, n. 288 che prevede a favore dei grandi invalidi con diritto all'accompagnatore militare la facoltà di scegliere anche un giovane volontario del servizio civile nazionale, a norma della legge 6 marzo 2001 n. 64, oppure, qualora non ci siano volontari disponibili, un assegno sostitutivo di importo uguale per tutti gli ascritti alle lettere A e A bis e, nella misura ridotta del 50 per cento, per gli ascritti alle lettere B numero 1, C, D, E numero 1, nonché agli insigniti di medaglia d'oro. Il volontario civile, a distanza di 5 anni, non si è rivelato strumento idoneo ai bisogni di questa categoria, tant'è che soltanto 4-5 grandi invalidi hanno fruito del servizio del volontario civile. La maggioranza dei grandi invalidi

si è rivolta al mercato del lavoro domestico, regolato da prezzi di mercato e da normativa obbligatoria;

3. La legge 1° marzo 1975 n. 45, all'articolo 5, per far fronte alla particolare assistenza di cui necessitano gli invalidi di guerra affetti da pluriminorazioni gravissime (cecità accompagnata anche da amputazione delle mani o da sordità, oppure mutilazione dei quattro arti) concedeva un secondo accompagnatore militare o, in alternativa, un assegno di integrazione all'indennità di assistenza e di accompagnamento;

4. Con l'approvazione del testo unico delle pensioni di guerra, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978, al fine di garantire a tutti i grandi invalidi ascritti alle lettere A e A-*bis* della tabella E un'assistenza continuativa nell'arco delle 24 ore venne concesso anche un terzo accompagnatore militare o, in alternativa, un assegno di integrazione all'indennità di assistenza e di accompagnamento (articolo 21, 4°, 5°, 6° comma, decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978). Analogo beneficio venne concesso ai grandi invalidi per servizio (articolo 3, legge 26 gennaio 1980 n. 9). La legge 18 agosto 2000 n. 236, all'articolo 3, ai soli grandi invalidi di guerra eliminava la facoltà di optare per il secondo e terzo accompagnatore militare, corrispondendo in sostituzione del servizio dei militari un assegno di superinvalidità aggiuntiva;

5. La legge delega 23 settembre 1981, n. 533, all'articolo 1, lettera *e)*, stabiliva un principio cardine recepito poi dal decreto del Presidente della Repubblica del 30 dicembre 1981, n. 834 prevedendo che gli assegni di integrazione all'indennità di assistenza ed accompagnamento devono essere proporzionati e differenziati nella misura, in rapporto alla gravità delle mutilazioni o al tipo di infermità;

6. La legge n. 288 del 2002, all'articolo 2, istituiva un Fondo specifico, finalizzato esclusivamente alla liquidazione dell'assegno sostitutivo; iniziali ragioni di bilancio imponevano la necessità di prestabilire priorità tra gli aventi diritto, in modo da delimitare il numero dei beneficiari. Priorità e delimitazioni alle quali l'amministrazione non ha mai ricorso, in considerazione che il Fondo venne rifinanziato per gli anni 2005, 2006 e 2007 dalla legge 30 dicembre 2004 n. 311 (legge finanziaria per il 2005: articolo 1, comma 535). Detto Fondo ha determinato il capitolo 1319 sul quale sono disponibili ancora 38.456.243,67 euro, non utilizzati, in quanto le domande per la concessione dell'assegno sostitutivo negli ultimi anni non hanno superato il 46 per cento degli aventi diritto ufficialmente dichiarati dal Governo con nota di verifica n. 434 del 10 maggio 2005, pari a 2428 soggetti, che hanno comportato una spesa soltanto di 10.600.000 euro rispetto ai 22.746.853 disponibili e le domande presentate per il 2007, 1060, lasciano presagire una ulteriore riduzione della spesa;

7. Da un'ulteriore verifica sui dati contenuti nella nota n. 434 emergeva che, erroneamente, erano stati inseriti nel numero degli aventi diritto anche grandi invalidi a cui non compete il diritto all'accompagnatore militare, quali le lettere A numero 4, primo comma, B numero 2, E numero 2, numero 3, numero 4 e numero 5, né si provvedeva in seguito ad una ufficiale correzione (circa 500 soggetti inseriti erroneamente); inoltre si ipotizzava (vedi nota 434) che il numero degli aventi diritto rimanesse costante per effetto di compensazione tra il numero dei morti da un lato e il numero degli aggravamenti tra gli invalidi di guerra e i nuovi riconoscimenti tra i tabellari, (militari di leva), dall'altro. L'ipotesi fatta a suo tempo dal Governo non trova conferma, in quanto il controllo incrociato dei dati lascia emergere che tra il 1° gennaio 2005 e il 22 giugno 2007 soltanto tra gli invalidi di guerra risultano deceduti almeno 183 grandi invalidi di lettere A o A-*bis*; inoltre, per quanto riguarda i tabellari, l'approvazione della legge 23 agosto 2004 n. 226 sulla sospensione della leva esclude la possibilità di nuovi casi (e nell'ambito delle forze armate i più soggetti a infortuni erano proprio i militari di leva). Per gli aventi diritto il cui trattamento è liquidato dall'INPDAP (prevalentemente mi-

litari di carriera), che costituiscono circa il 15 per cento degli aventi diritto all'accompagnatore, il numero è da considerarsi costante. Pertanto il numero degli aventi diritto all'accompagnatore militare dovrebbe attestarsi tra i 1600 e i 1700. La stima è da ritenersi prudenziale, in quanto dagli elaborati statistici dell'ufficio VII° del Ministero dell'Economia, che autorizza il pagamento dell'assegno sostitutivo, risulta che nel 2006 sono state presentate 1123 domande, di cui 939 di guerra, 84 tabellari, 103 ppo INPDAP e nessun caso per l'INPS. Le risorse già disponibili avrebbero consentito, in presenza di schede tecniche aggiornate, di elevare significativamente l'importo degli assegni, portandoli all'80 per cento di quanto i grandi invalidi già percepiscono in sostituzione del secondo e terzo accompagnatore.

8. È significativo segnalare che nell'anno 2006, il Ministero dell'economia, che liquida le pensioni di guerra e tabellari, che costituiscono indicativamente l'85 per cento degli aventi diritto all'assegno sostitutivo, ha speso, per gli assegni di integrazione in sostituzione del secondo e terzo accompagnatore militare, per i 1067 invalidi di guerra 42.553.606,72 euro, per i 134 tabellari 5.721.929,04 pertanto al fine di attuare l'equiparazione fra i tre assegni sono sufficienti complessivamente 29 milioni di euro all'anno,

impegna il Governo:

ad attivarsi in tempi rapidissimi al fine di raggiungere i seguenti obiettivi preliminari che consentiranno al Parlamento di attuare una definitiva ed organica riforma dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare:

1. accertare in tempi rapidissimi il numero dei grandi invalidi di guerra e per servizio con diritto all'accompagnatore militare, fornendo una nota di verifica che suddivida gli aventi diritto per categoria di invalidità, tenuto conto che gli strumenti informatici di cui dispone il Ministero dell'Economia consentono un computo in tempo reale, perlomeno per le pensioni di guerra e tabellari, e lo stesso vale per l'INPDAP, in quanto le categorie di invalidi in questione sono classificate a livello di CED con specifici codici e suffissi, a suo tempo predisposti dal Ministero del Tesoro, che fino al 1994 liquidava direttamente tutte le pensioni spettanti ai grandi invalidi;

2. il Ministero dell'Economia e l'INPDAP provvedano a scorporare gli ascritti alle lettere A numero 4 primo comma, B numero 2 ed E numeri 2, 3, 4 e 5, cui non compete l'accompagnatore;

3. il ministro dell'Economia e delle finanze eserciti le facoltà previste dalla legge 9 dicembre 1928 n. 2783 e dalla legge 5 agosto 1978 n. 468 in materia di contabilità di Stato, al fine di poter utilizzare le risorse accumulate negli anni nel capitolo 1319 (finalizzate esclusivamente al pagamento dell'assegno sostitutivo) in modo da consentire al Parlamento di parificare gli importi degli assegni agli analoghi assegni in sostituzione del secondo e terzo accompagnatore militare;

4. reperire le risorse aggiuntive che questa Commissione stima in 4,8 milioni di euro per l'anno 2008, sottolineando che nei capitoli di competenza, 1316 e 2198, sussistono residui correnti, determinati dal naturale decremento della categoria, che consentono, tenuto conto dell'orientamento della Commissione, una piena equiparazione dell'assegno sostitutivo, nella misura e nella disciplina, agli analoghi assegni in sostituzione del secondo e terzo accompagnatore militare, come previsto dall'articolo 21, 5° e 6° comma del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978 n. 915, che distingue e differenzia gli assegni in rapporto al tipo e alla gravità dell'invalidità;

5. predisporre misure che consentano di attuare un assetto definitivo dell'istituto, onde evitare ulteriori provvedimenti temporanei e provvisori, come è avvenuto in questi ultimi 5 anni, che hanno creato grande disagio alla categoria dei grandi invalidi, che merita più rispetto e maggiore considerazione, oltre alle atti-

vità amministrative che hanno visto personale ad ogni livello distolto per adempimenti procedurali farraginosi.

0/1558-1766-1770/XI/**1.** Rocchi, Campa, Pagliarini, Viola, Laratta, Motta, Miglioli, Bellanova, Codurelli, De Biasi, Farinone, M. Ricci, Widmann, Lenzi, Burgio, Ghizzoni, Cordoni, Rossi Gasparrini, Fontana, Santori, Galli, Barani, Compagnon, Mistrello Destro, Pelino, Fabbri, Porcu, Schirru.

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato),

consapevole che in sede di applicazione delle disposizioni di legge in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare in favore di alcune categorie di grandi invalidi di guerra e per servizio, a partire dall'anno 2003, nel fondo di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 2002, n. 288, successivamente integrato dall'articolo 1, comma 535, della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per il 2005) si verificano risorse finanziarie non spese superiori al 50 per cento nello stanziamento annuale, in quanto il numero delle istanze prodotte dagli aventi titolo tese ad ottenere l'assegno sostitutivo risulta costantemente di gran lunga inferiore a quello ipotizzato dagli uffici competenti del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'INPDAP;

tenuto conto, peraltro, che il fondo di cui sopra è stato istituito specificamente allo scopo di destinare eventuali risorse non utilizzate ad incremento dell'importo dell'assegno sostitutivo come esplicitato dal comma 3 dell'articolo 1 della citata legge n. 288 del 2002,

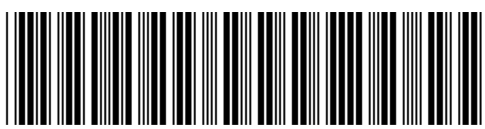
impegna il Governo

affinché il Ministro dell'economia e delle finanze provveda annualmente ad adeguare l'importo dell'assegno sostitutivo utilizzando le risorse finanziarie eventualmente sussistenti nel fondo di cui all'articolo 2 della legge n. 288 del 2002, alla stregua di quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 1 della citata legge n. 288.

0/1558-1766-1779/XI/**2.** Schirru, Campa, Rocchi, Pagliarini, Viola, Laratta, Motta, Miglioli, Bellanova, Codurelli, De Biasi, Farinone, M. Ricci, Widmann, Lenzi, Burgio, Ghizzoni, Cordoni, Rossi Gasparrini, Fontana, Santori, Galli, Barani, Compagnon, Mistrello Destro, Pelino, Fabbri, Porcu.

PAGINA BIANCA

€ 0,35



15STC0007330